

Rome Technopole, entro giugno i lavori per la nuova sede

Publicato il bando
L'opera vale 11 milioni
e dovrebbe essere
completata a maggio 2026

Andrea Marini

Con la pubblicazione del bando per il primo lotto, si compie un altro passo importante per la costruzione della sede del Rome Technopole, nel quartiere Pietralata, nella zona est della capitale. Le aziende interessate avranno tempo fino alla mezzanotte del 9 aprile per presentare le offerte. Le buste poi saranno aperte il 14 aprile. L'opera è finanziata con 11 milioni dei fondi Pnrr. Per la durata dei lavori, 30 giorni saranno da dedicare alla progettazione e 294 per i lavori veri e propri. Quindi il procedimento è stimato iniziare il 30 giugno prossimo, per finire con i lavori entro il 20 maggio 2026.

Rome Technopole riunisce nove università del Lazio, quattro enti pubblici di ricerca; associazioni di imprese come Unindustria e Confindustria dispositivi medici; Regione Lazio, Comune di Roma, le Camere di Commercio di Roma e Latina-Frosinone, e quasi 30 tra gruppi industriali e imprese. Si tratta di un ecosistema di innovazione a carattere regionale – finanziato dal ministero dell'Università e della ricerca nell'ambito del Pnrr (con i cui fondi è stato ottenuto già un finanziamento di 110 milioni, di cui 11 milioni destinati alla sede) – che sta già alimentando la filiera di

ricerca, formazione, innovazione nell'ambito delle tre aree di interesse strategico per il Lazio: transizione energetica, transizione digitale, salute e biopharma.

L'8 giugno 2022, con la sottoscrizione da parte degli enti fondatori, è stata costituita la Fondazione Rome Technopole che rappresenta lo strumento operativo nella realizzazione del progetto Rome Technopole. Antonella Polimeni, rettrice della Sapienza, è la presidente; Giuseppe Biazzo, presidente di Unindustria, è il vicepresidente vicario; Sabrina Saccomandi è la direttrice generale.

Il primo lotto per la costruzione della sede è finanziato, come detto, con gli 11 milioni del Pnrr, e prevede un edificio di 2.300 metri quadrati (la sede, più aule, sale e laboratori, spazi multimediali per la didattica, aree per il trasferimento tecnologico, l'incubazione e l'accelerazione di impresa). Poi sarà la volta del secondo lotto: entro questo mese la Regione Lazio dovrebbe firmare con il Comune di Roma (che ha concesso i terreni su cui sarà costruita la sede) la convenzione per i lavori, da finanziare con circa 25 milioni della Regione. Sono previsti altri due edifici (5.300 metri quadrati), sempre con aule e sale multimediali, laboratori di ricerca e aree per il

trasferimento tecnologico. I lavori per il secondo lotto dovrebbero procedere più spediti, visto che le indagini archeologiche sono state già portate avanti su tutta l'area.

In attesa della costruzione della sede, i progetti del Rome Technopole stanno comunque andando avanti: è già al lavoro una «massa critica» di 1.121 ricercatori, di cui 315 sono stati reclutati ex novo, mentre il restante è costituito da addetti dei partner che stanno però già lavorando, nei laboratori messi a disposizione dagli stessi partner, su progetti targati Rome Technopole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%